



Associazione Rurale Italiana

per la crescita della società civile, un'agricoltura contadina socialmente giusta, rispettosa della biodiversità ed ecologicamente sostenibile **verso la Sovranità Alimentare.**

Membro del Coordinamento Europeo Via Campesina

Ari: «Noi con i cittadini per salvare Bosco Ospizio, polmone verde da non sacrificare al cemento»

13 AGOSTO 2026 (REGGIO EMILIA) - L'Associazione Rurale Italiana (Ari), la Rete reggiana Semi e Sovranità Alimentare e l'associazione Rurali Reggiani partecipano alle mobilitazioni di cittadini e comitati che presidiano la zona del bosco all'ex Ospizio di Reggio Emilia, minacciato dalle ruspe per la costruzione di un centro commerciale che trasformerebbe quell'area in una distesa di cemento.

«Quel bosco è un polmone verde che, insieme alle aree verdi contigue dei due parchi del Campo di Marte, costituisce di fatto un corridoio verde a tutto beneficio non solo del quartiere ma dell'intera città» spiega Fulvio Bucci, contadino reggiano e coordinatore nazionale dell'Associazione Rurale Italiana. «Siamo da sempre al fianco di cittadini e comitati che si battono affinché il bosco venga preservato, poiché la biodiversità naturale è, per noi contadini che pratichiamo l'agroecologia, un elemento irrinunciabile per la sostenibilità urbana e delle campagne».

Tra gli obiettivi di Ari c'è anche il contrasto al consumo di suolo, fenomeno che si va aggravando di anno in anno in tutto il Paese. «Peraltro la stessa amministrazione comunale sta lavorando da tempo per elaborare strategie di resilienza e adattamento nei confronti degli effetti dei cambiamenti climatici ormai evidenti, impegnandosi anche nell'istituzione del cosiddetto "paesaggio protetto del Rodano", quindi permettere la distruzione del bosco per fare posto all'ennesima cementificazione è palesemente una contraddizione» interviene Chiara Zannelli attivista della Rete Semi e Sovranità Alimentare.

Ari, Rurali Reggiani e Rete Semi e Sovranità Alimentare supportano l'assemblea di Bosco Ospizio e ribadiscono dunque oggi la loro ferma posizione contraria alla realizzazione del centro commerciale.

«Vanno percorse tutte le strade possibili per modificare il progetto e lo si deve fare in dialogo con cittadini e comitati» conclude Giardo Filippini, contadino e presidente dei Rurali Reggiani. «Bosco Ospizio è un bene comune e, come tale, va tutelato».

Per contatti e interviste:
Fulvio Bucci 3317418225